

◆ «L'obbligo scolastico a 15 anni è stato un vero successo Trentamila studenti in più»

◆ Arrivano o tornano sui banchi sette milioni e seicentomila ragazzi Il calendario regione per regione

Primo giorno di scuola ma non uguale per tutti Berlinguer rilancia la formazione al lavoro

Dal Papa auguri a prof e studenti

Il Papa ieri ha rivolto a studenti e insegnanti gli auguri per una serena ripresa dell'anno scolastico e li ha esortati a non arrendersi «dinanzi alle difficoltà» che possono comportare i compiti di apprendere e di educare. «In molte nazioni - ha ricordato Giovanni Paolo II prima della tradizionale preghiera dell'Angelus in piazza San Pietro - il mese di settembre coincide con l'inizio delle attività scolastiche, dopo i mesi delle vacanze». «Agli studenti e ai loro insegnanti e all'intero mondo della scuola - ha aggiunto il pontefice - auguro di cuore una serena ripresa del loro lavoro». Il Papa ha poi diretto una particolare preghiera alla Madonna perché «aiuti coloro che sono impegnati più direttamente nel campo della scuola e della ricerca scientifica, perché non si arrendano dinanzi alle difficoltà, ma concludano felicemente il loro itinerario, scoprendo l'intima convergenza e complementarietà di ragione e fede».

ROMA Trentamila studenti in più sui banchi di scuola, grazie all'innalzamento dell'obbligo a 15 anni. E per il futuro il ministro Luigi Berlinguer punta a rendere una realtà l'obbligo formativo per i ragazzi fino a 18 anni. L'annuncio arriva proprio mentre, a scaglioni, a seconda delle regioni, i bambini e i ragazzi cominciano a tornare sui banchi di scuola. «Quella della scuola fino a 15 anni - ha detto il ministro Berlinguer - è stata una scommessa vinta. Quasi tutti i ragazzi che a giugno hanno terminato la scuola media si sono iscritti alle superiori». Ma nel futuro, secondo il ministro, bisognerà coniugare sempre più istruzione scolastica e formazione per il lavoro. Berlinguer ravvisa la necessità di «assicurare altri percorsi almeno fino ai 18 anni» per favorire la formazione. «Non si tratta - ha spiegato il ministro - di elevare fino a 18 anni l'età scolastica obbligatoria che oggi è 15 anni. Obbligo scolastico e obbligo formativo non sono sinonimi. Tutti sono obbligati a frequentare la scuola fino a 15 anni compiuti. Ma poi tutti hanno il diritto di imparare un mestiere, almeno fino a 18 anni di età. In base alla legge che ha recepito il patto di Natale sul lavoro, le istituzioni devono garantirlo attraverso un ventaglio molto ampio di proposte formative, fino all'esame di stato e/o università, ma anche attraverso corsi di formazione professionale, l'alternanza scuola

lavoro, l'apprendistato».

Da oggi, i primi a tornare fra i banchi secondo il calendario ufficiale, con la riapertura delle scuole di ogni ordine e grado, saranno i ragazzi dell'Emilia Romagna, Marche e Abruzzo. Per molti altri studenti invece - dal momento che le aule riapriranno in modo scaglionato regione per regione - l'estate '99 durerà qualche giorno in più. Ma c'è anche chi, a scuola, è già tornato, come nel caso degli studenti di due istituti superiori di Milano e Vieste. A sancire la possibilità di un via differenziato alle lezioni è lo stesso calendario scolastico nazionale per l'anno 1999-2000. I consigli di circolo e di istituto delle singole istituzioni scolastiche - si sottolinea infatti nell'ordinanza ministeriale - possono procedere ad «opportuni adattamenti del calendario scolastico», fermo restando il limite dello svolgimento di «almeno 200 giorni di lezione». Da quest'anno potrebbe dunque scomparire il primo giorno di scuola uguale per tutti, almeno nell'ambito della stessa Regione. Ma ecco le date di riapertura delle scuole in base al calendario ufficiale. Nella provincia autonoma di Trento, sempre oggi, riapriranno solo le secondarie superiori. Nei giorni successivi - in maniera scaglionata perché la decisione spetta alle singole Sovrintendenze scolastiche - riprenderanno le lezioni a seconda delle regioni. Martedì 14 sarà la volta

della Provincia autonoma di Bolzano. Mercoledì 15 settembre riapriranno i battenti le scuole del Piemonte, della Valle d'Aosta, della Lombardia, del Friuli Venezia Giulia, della Toscana, dell'Umbria, del Lazio (solo elementari e medie). Giovedì 16 aule aperte in Veneto, nel Molise e nella Campania. Sempre il 16 sarà la volta delle elementari e medie della provincia di Trento e delle secondarie superiori del Lazio. Lunedì 20 settembre riapriranno le scuole in Liguria, nelle Puglie, in Basilicata, in Calabria e in Sardegna. Infine, martedì 21 ricominceranno infine le lezioni in Sicilia.

Buone notizie anche sul fronte della popolazione scolastica: dopo anni di calo nel numero degli studenti, sembra ora essersi stabilizzata. Saranno infatti complessivamente 7 milioni 590.892 - secondo i dati resi noti dal ministero della Pubblica Istruzione - gli alunni stimati che siederanno tra i banchi quest'anno (dati relativi alle iscrizioni), contro i 7 milioni 540.156 che hanno frequentato la scuola lo scorso anno. Cresce inoltre il numero di alunni stranieri. Lo scorso anno, infatti, gli studenti di nazionalità non italiana erano 86.222, pari all'1,09% sul totale degli alunni (contro i 71.357 dell'anno scolastico 1997-'98), ma per l'anno scolastico che sta per cominciare si prevede che il loro numero supererà le 100.000 unità.



Silvi/Ansa

DATI OCSE

Giovani disoccupati in famiglia Il primato europeo agli italiani

ROMA L'Italia vanta un singolare primato nell'ambito dei Paesi industrializzati, riferito al più elevato numero di giovani che continua a restare in famiglia anche in età abbastanza inoltrata, senza poter contare su autonome fonti di finanziamento ed inoltre tagliati fuori dal mercato del lavoro ufficiale. E quanto risulta da alcuni dati elaborati dall'Ocse, l'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, nell'ambito di una serie di studi dedicati alla fase di transizione post-scolastica, in vista dell'inserimento nel mondo lavorativo.

Dalle statistiche risulta infatti che nella fascia di età compresa fra i 25 ed i 29 anni nel nostro Paese ben il 72,5% dei maschi ed il 51,8% delle donne continua a vivere in famiglia, contro una media, relativa a 14 Paesi industrializzati europei che invece, rispettivamente nei due casi, è del 39,7 e del 24,8%.

Ma un altro «record» che caratterizza la situazione del mondo giovanile in Italia è rappresentato dalla pressoché assoluta dipendenza dalla stessa famiglia quanto a risorse finanziarie: nel nostro Paese, infatti, ben il 67,5% dell'intera platea di giovani in età fra i 15 ed i 24 anni dichiara di

disporre soltanto del denaro dei familiari.

Particolarmente elevato è poi anche il tasso di disoccupazione, soprattutto per i laureati.

La tabella seguente fa il punto della situazione relativa alla permanenza in famiglia dei giovani (in percentuale sul totale) fra i 25 ed i 29 anni, in diversi Paesi:

AUSTRIA uomini 40,7; donne 20,5;
BELGIO uomini 23,5; donne 13,5;
FINLANDIA uomini 7,0; donne 2,3;
FRANCIA uomini 23,2; donne 11,4;
GERMANIA uomini 27,1; donne 11,9
GRECIA uomini 65,5; donne 38,7
IRLANDA uomini 39,3; donne 25,2
ITALIA uomini 72,5; donne 51,8;
LUSSEMBURGO uomini 36,6; donne 21,9;
OLANDA uomini 19,5; donne 6,1;
PORTOGALLO uomini 65,9; donne 50,3;
SPAGNA uomini 72,2; donne 56,6;
REGNO UNITO uomini 22,5; donne 11,9.

IN BREVE

Rutelli: a Roma centro chiuso

«Continueremo nella limitazione del traffico nel centro storico». Lo ha affermato il sindaco di Roma, Francesco Rutelli, nel corso di un'intervista trasmessa ieri sera dal Tg3. Facendo riferimento alla decisione dei sindaci di Bologna e Milano di riportare i mezzi privati nei loro centri storici, Rutelli ha detto: «L'obiettivo è quello di collegare i centri storici al traffico, danneggiare i monumenti e creare congestione al traffico». La limitazione della circolazione privata nel cuore della capitale permette anche, secondo il sindaco di Roma, di ridurre «un milione di spostamenti che creano ogni giorno inquinamento in ogni quartiere».

Code di 20 chilometri ieri sull'A-15

Una coda di 20 chilometri si formata ieri sull'A-15, nel tratto tra Pontremoli (Massa Carrara) e Bertone (Parma), in direzione Parma, a causa di alcuni lavori nella galleria di Valico, con scambio di carreggiata, complice l'intenso traffico di rientro dal weekend. I rallentamenti si sono cominciati a registrare a partire dalle 17. Il rientro ha causato rallentamenti anche sull'A11, in particolare tra Lucca e Pistoia, in direzione Firenze. Infine sono cinque i chilometri di coda registrati sull'A1, tra Cascia e Firenze sud, in direzione nord, a causa di un incidente.

Nonnismo, il ministro: «Pene più dure»

Saranno inasprite le pene nei confronti dei responsabili di episodi di nonnismo. Lo ha detto il ministro della Difesa, Carlo Scognamiglio, che ieri ha voluto essere presente a Monza in occasione del 70° Gran Premio d'Italia. Parlando nel paddock dell'autodromo, Scognamiglio tra l'altro ha precisato al riguardo: «Il nonnismo sarà un capitolo definitivamente accantonato quando sarà finito il contesto nel quale questa brutta cosa si sviluppa, che è il servizio militare obbligatorio. Intanto modificheremo l'ordinamento penale militare per introdurre punizioni più efficaci».

Opel Astra. L'auto che riflette il tuo mondo.

Con un completo equipaggiamento di serie ed una vasta scelta di motori benzina e diesel.



Astra berlina sportiva e confortevole.

A partire da

L. 26.800.000*

ABS
Climatizzatore
Doppio Airbag



Astra Sw grandi spazi, grande sicurezza.

A partire da

L. 27.300.000**

*Prezzo I.P.T. esclusa.
**Prezzo riferito a modello 3pt 1.4.
***Prezzo riferito a modello Station Wagon 1.4.

E' una offerta dei concessionari

EURAUTO

Via delle Tre Fontane, 170 - Tel. 06.59.22.202

SIGMA AUTO

Via Mattia Battistini, 167 - Tel. 06.61.47.903
Via Anastasio II, 356 - Tel. 06.39.74.93.57

OPEL

